Sabato 31 Ottobre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 23
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 259

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

La soluzione della crisi incagliata

Il giusto rifiuto dei radicali

Mentre ieri pareva oramai tutto fatto e già si pronunziava sicuro per oggi il nuovo Ministero, ogni sono rotte le ova nel paniere dell'on. Giolitti, e si è più lontani che mai dalla soluzione della crisi.

L'avvenimento è questo: i radicali — Marcora e Sacchi concordi — conosciuto che effettivamente del nuovo Ministero essi erano chiamati a far parte con la crispina nonchè affaristica triade Rosano-Paternò-Tittoni — hanno risolutamente, irremovibilmente, dichiarato di non poter nè partecipare al Ministero nè appoggiarlo.

Tali dichiarazioni oppose e in ripetuti colloqui, e per lettera, l'on. Sacchi, alle insistenze dell'on. Giolitti.

Così naturalmente — lo afferma il sonniniano *Giornale* — l'on. Girardini (che da ieri, chiamato dagli amici, si trova a Roma) rifiutò l'offertogli portafoglio; e aggiunge: «nonostante le insistenze di Marcora»; le quali poi non sono verosimili.

Così rifiutarono rispettivamente Caldesi e tutti gli altri di parte radicale, chiamati a far parte del Governo.

Previsioni, congetture e commenti

Ed ora? Che farà l'on. Giolitti?

E' la domanda che i giornali si propongono, senza risolverla se non con timide ipotesi.

I più riconoscono che Giolitti non può comporre il suo Ministero — specialmente dopo le dichiarazioni e l'atteggiamento con cui ha assunto l'incarico — senza l'appoggio dell'Estrema e la collaborazione dei radicali; e che quindi egli dovrà o riconoscere lealmente l'errore commesso con quei tre nomi intollerabili, o rassegnare il mandato.

La *Tribuna* dice che Giolitti non si lascerà fuorviare dalle ciarle e dalle critiche premature o infondate; che «i radicali forse non entreranno nel Ministero per gravi ragioni individuali, ma lealmente lo appoggeranno».

Ma è evidente che si tratta di una bravata diplomatica, per prender tempo e per *ballon d'essai*.

Nessuno, ad ogni modo, può ragionevolmente credere che i radicali e la Estrema possano appoggiare un Ministero da loro sconfessato per tali motivi.

***

Alcune *Gazzette* reazionarie sperano che Giolitti butti via il Bandierone e passi nel campo reazionario.

«Egli andrà innanzi — gridano — e delle intransigenze dei radicali lascierà il giudizio al Parlamento».

Costoro non conoscono l'uomo, e si illudono. L'on. Giolitti non sarà così sleale, nè, sopratutto, così grullo.

Coteste «intransigenze» dei radicali — fatte di moralità e di coerenza — non si sfidano così facilmente; non certo così impunemente come sognano — *aegri somnia* — le *Gazzette* del gramo crispismo superstite.

Il morbo crispino è passato, come una rosolia; il Paese è sano.

I radicali avevano potuto rassegnarsi — per nobile aspirazione e per intuito politico — alla collaborazione *tecnica* di Luigi Luzzatti; egli stesso poteva, così, trovarsi non troppo a disagio con loro; egli solo, tecnico insigne.

Ma non potevano rassegnarsi a quella «rentrée» di crispismo — essi, i compagni ed eredi delle battaglie e del pensiero di Cavallotti — e, ciò che è peggio, a quell'infornata di basso affarismo, di cinico «palizzolismo».

Il Paese li avrebbe disistimati.

Oggi invece il Paese che, li vede intransigenti nella moralità e nella coerenza, è con loro.

E però, *adagio a ma' passi....*

LA PARTENZA DI ZANARDELLI

Come si prevedeva, l'on. Zanardelli, partito da Roma ieri, alle 14.30, fu salutato affettuosamente alla stazione da numerosi uomini politici.

Egli si è recato a Maderno, in riposo e in cura.

I nuovi francobolli

Roma 30 — L'on. Galimberti aveva dato al pittore Michetti l'incarico di disegnare i nuovi francobolli.

Il disegno è stato presentato ieri e ha incontrata l'approvazione entusiastica del ministero e del Re.

Veggasi in quarta pagina:
Avviso cartoleria

Interessi e cronache provinciali

Sutrio, 30 — Seminatori di vento — Alieno dalle polemiche di parte, e più specialmente dalle bizze ed odi personali, vorrei chiedere, con friulana franchezza, allo scrittore forbito del *Crociato* «a. r.» che lancia strali pungenti a chi non li merita, queste cose semplicissime: Voi, signore, il cui compito è quello di educare le anime alla religione vera e santa; voi che, dal pergamo, predicate al popolo la pace e l'amore, dite un po': vi par giusto e decoroso atteggiarvi così per tempo a despota così assoluto, tacciando di *acefali* coloro che sono a capo delle pubbliche cose, e che di queste sono i responsabili e tutori legittimi?

Vi sembra ben fatto, cotesto gettare il seme della discordia in un popolo che sente e che ascolta, e che, più che di lotte, ha bisogno d'essere sorretto e guidato alla conquista dei comuni ideali?

Io non so, ma credo che il vostro agire scorretto e l'uscire spesso dal campo che la religione v'ha tracciato, segni e prepari per voi e vostri alleati una sconfitta che non avrà riscontro negli.... annali di Sutrio.

E per dimostrare *a priori* che i preposti all'amministrazione hanno fatto e fanno del loro meglio per tutelare gli interessi dei loro amministrati, comincieranno a indicare a voi ch'essi non sono nè saranno giammai tanto *acefali* da lasciarsi intimorire dagli attacchi del *Crociato*, e tanto meno dai predicozzi o sermoni esorditi a quattro gonzi nelle ore vespertine e quando l'astro maggiore s'è eclissato definitivamente dal mondo de' viventi e.... dei ben pensanti.

Corno di Rosazzo, 30. — **Nuovo ufficio postale.** — Mercè l'iniziativa e le vive premure del nostro egregio signor sindaco co. Ugo di Manzano, è stato finalmente appagato il voto di questa popolazione, che da tempo reclamava un miglioramento nel servizio postale.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha concesso l'istituzione di un ufficio postale, il quale sorgerà nel centro del Comune, nella frazione di Gramogliano, in un locale assai comodo e adatto, fornito dal dirigente l'ufficio stesso sig. Danelutti Erminio.

L'inaugurazione seguirà domenica 1 novembre e non v'ha dubbio che il servizio postale procederà quind'innanzi con tutta regolarità ed esattezza, e con maggiore speditezza che nel passato, essendo affidato a persona intelligente e capace.

Latisana, 30 — **Carte in tavola!** — Fa d'uopo ritenere che il corrispondente del *Giornale di Udine* abbia perdute le staffe.

Lo dimostri la risposta alle giustissime osservazioni da noi fatte circa ai locali scolastici del Comune.

Noi per i primi lo riconosciamo e ci poniamo nei panni di quel signor corrispondente. E' triste, invero, per obbedienza al volere altrui dover difendere oggidì ciò che non ha guari in piazza si è combattuto. Ma non c'è verso. Bisogna legare l'asino ove il padrone comanda. Ecco la spiegazione.

E' naturale quindi che, trovandosi a corto di buone ragioni, e di sani argomenti, si ricorra a quel repertorio di volgarità che costituiscono il più bel adornamento e l'arma prediletta abbenchè ormai spuntata del nostro bravo uomo.

Amicus Plato sed magis amica Veritas.

Provata la esistenza dei lamentati inconvenienti, provata la potenzialità a provvedervi ogni difesa vien meno, ogni discussione torna inutile. Manca la buona volontà. Ecco la colpa.

Che quel brav'uomo abbia perdute le staffe ci convince il fatto ch'egli fa le meraviglie al nostro accenno al deputato di vigilanza della cui importanza facemmo rilievo. Ne ignora la esistenza se lo ha tutto il giorno sotto il naso? E l'articolo 2 della legge? Bisogna supere del resto che noi abbiamo parlato di impotenza poichè ci consta che in seduta plenaria del Consiglio Scolastico quel signore energicamente espose i bisogni delle nostre scuole e la di lui volontà fu paralizzata da chi con un reciso diniego gli rispose

Vuolsi così colà

Noi secondo quel brav'uomo rappresentiamo la figura del poeta tosco. In lui all'opposto si concentrano le tre virtù teologali. E' lui che fa tutto per il suo popolo. Noi siamo ambiziosi, è lui il modesto. E sempre per il bene pel prossimo, magari se vi è disponibile un posto di capo-santese, pur di giovare al proprio paese, egli concorre.

— Noi siamo — dice il brav'uomo — di quella gente che adopera il termometro nelle scuole dei propri figli. E cosa vuol farci? Sarà un male ma è così. In questo mondo tutti non la pensano allo stesso modo.

Vi sono per esempio delle graziose mammine e dei buoni papà i quali stanno a far la politica nei caffè e sulle piazze mentre i loro figli razzolano per le strade, in mezzo al fango, senza custodia, sporchi, laceri e magari carichi di innocenti bestioline. Altri all'opposto vegliano amorosamente sulla prole, ed all'occasione adoperano anche il termometro. Varietà di opinioni.

Bisogna lasciar correre.

Del resto nessuna idea che non sia il bene ed il decoro del paese ci guida nell'assunto propostoci; nè come vorrebbe malignare il brav'uomo, altro sentimento ci spinge che non sia quello di veder compiuto ciò che molti dei nostri eroi da alcova credono necessario ma non hanno il coraggio di sostenere in pubblico.

Ricordiamo a proposito una violenta polemica sostenuta a vantaggio dell'Istituto i cui interessi erano vergognosamente negletti e peggio. Tutti i fulmini di Giove si scagliarono contro il povero corrispondente. «*Libellista, diffamatore, alla gogna!*» erano queste le grida della folla prezzolata e degli interessati.

La verità rifulse, un'onda di civile progresso irradiò l'ambiente, fugò la torba dei cortigiani e dei lenoni. Si benedisse a *Cappalonga*.

Il tempo ci darà ragione.

Cividale, 30 — **S. Martino** — Per la prossima fiera di S. Martino, al Sociale, avremo spettacolo d'opera (se le carte non fallano), due feste da ballo e la piazza ingombra di *casotti*, ed anzi qualcuno ha già piantate le tende.

Speriamo che il bel tempo contribuisca a mantenere la rinomanza di questa fiera annuale.

All'Ospedale — Venne ieri fatto un sopraluogo da persone tecniche per stabilire un progetto dei lavori strettamente necessari, in relazione ai manifestati desideri dei medici Accordini e Sartogo.

Qualcosa insomma si farà.

Consiglio comunale — Per giovedì 5 novembre p. v. è convocato il patrio Consiglio, chiamato a deliberare sopra vari argomenti importanti

Andiamo dal medico — Il sig. maestro, perduta quella calma da lui tante volte citata a modello, si è compiaciuto insultarci, questa volta sotto le vesti di *Esculapio*, per inoltrarsi fino alla materia....

Meno male che ha sbagliata la diagnosi, perchè noi abbiamo salute da vendere e forza muscolare da far invidia a qualche facchino.

Malgrado però le sue dichiarazioni *calmistiche*, ci eravamo accorti da un pezzo che tutto il sangue gli era salito alla testa e che sarebbe stato prudente ricorrere ad un flebotomo e provvedere un vaso di mignatte, ritenuti i senapismi inefficaci.

La sua indolenza però, tenuta al di sotto del valore del doppio zero, non ci guasterà la salute, spiacenti solo che non si possa discutere serenamente nel campo della legalità, senza far ridere.

Ci rincresce invece, e più di tutto, che si facciano nomi di persone che altamente stimiamo e rispettiamo, e cui nessuna ragione ci indurrebbe a dare, non offesa, ma neppur noia.

Per questo solo fatto noi non intendiamo di proseguire. Verrà il momento che ci darà ragione anche l'egregio nostro contraddittore.

Da una questione di interpretazione o di convincimento, fare una questione di persone no, non è roba per noi.

(E auguriamo, ed esortiamo, che così pensi e senta ognuno. — N. d. R.)

Magnano in Riviera, 29 (rit). — **I tumulti di domenica** — Avrete avuto notizia dei tumulti avvenuti in Magnano nei giorni 26 e 28 corr. consistenti in circa 200 persone, in gran parte donne e ragazzi, che davanti al Municipio emettevano grida ostili contro il segretario comunale Cozzi.

Sulla diagnosi di tale fermento posso dirvi che si tratta di un movimento *preparato* contro il Cozzi, per denigrare il quale se ne dicono di tutti i colori, se anche sono accuse inverosimili non importa. E per sintetizzare basta questa: si dice che in una sola volta esso ha fatto un debito con il Comune di... L. 10.000!!! E' naturale che la povera gente, digiuna di cose amministrative, beva grosso e passi dalla collera all'odio.

Ma il fermento da chi è eccitato? E presto detto: da qualche cricca che nel Cozzi invece di trovare un servo compiacente, trova l'ostacolo di un uomo libero e franco.

Perciò il Cozzi, che, come è ormai noto, fu assolto dalla Giunta provinciale amministrativa dalle accuse lanciate contro di lui, se ha dei nemici ha anche dei numerosi amici, che si tengono lontani dai fomentati tumulti, stigmatizzando gli aizzatori delle perturbazioni all'ordine pubblico, e riguardo alla disonestà del Cozzi dicono: Dateci una sola prova contro di lui e noi saremo con voi; anzi non lo vorremo soltanto fuori di paese, ma sotto processo.

Contro di lui si grida anche: Vogliamo un segretario che vada a messa!

Logicamente, molte persone di buon senso che pur essendo religiose, non si mettono a servizio del prete, rispondono; A noi basta di avere un segretario che faccia il suo dovere in Municipio.

Palmanova, 30 — **Cose del Comune** — Nella seduta che la Giunta tenne ieri sera vennero così divisi i referati: Sindaco presidenza — Bearzi dott. Guglielmo e Bert Ernesto finanza — Cirio Paolo lavori — Ferazzi Arturo istruzione ed opere pie — Steffenato Giovanni igiene, sanità, ed annona — Ronzoni Amedeo stato civile.

Grave violenza — L'arresto del satiro — Certa Bertoldi Maria maritata Soardo, da Palmanova, faceva ritorno a piedi a Malisana. In vicinanza di Torre Zuino venne aggredita da uno sconosciuto che ad onta dei sforzi della povera donna per liberarsi stava per compiere su di lei atti turpi. Per fortuna in una carretta per lì passarono tre cacciatori i quali posero in fuga il satiro, che nella fretta smarrì un istromento di compra-vendita rogato dal dott. Giuseppe Cavalieri di Palmanova. Nel domani la Bertoldi si recò a denunciare il fatto ai carabinieri di San Giorgio di Nogaro che la invitarono ad andare da quelli di Palmanova perchè l'aggressione avvenne in territorio di competenza di questa stazione. Il nostro maresciallo mandò ad avvertire certo Mion Giuseppe di Eugenio di Campolunghetto di recarsi da lui a ritirare delle carte notarili di sua proprietà.

Dapprima mandò un suo amico certo Zuttioni, poi vi andò lui stesso. Posto in confronto con la Bertoldi venne da questa subito riconosciuto, e quindi arrestato.

Il dott. Stringari, supplente al pretore di questa pretura, ha oggi stesso cominciato l'istruttoria.

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 2 novembre — Azzano X, fontanafredda, Gemona, Rivignano, Tolmezzo, S. Giorgio Nog., Spilimbergo, Tricesimo, Caporetto, Vittorio, Pieve di Cad., S. Stef. di Cad.

Martedì 3 — Codroipo, Fontanafredda, Motta, S. Stefano di Cadore.

Mercoledì 4 — Latisana, Percotto, Circhina, Aiello, S. Stefano di Cadore, Oderzo.

Giovedì 5 — Gonars, Sacile, Cervignano; Aiello, Portogruaro

Venerdì 6 — Gemona, S. Vito al Tagliam., Aiello, Conegliano, Annone Veneto

Sabbato 7 — Pordenone, Belluno, Motta di Livenza

(Continua «Dalla Provincia» in terza pagina.)

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 1 novembre Tutti i Santi, lunedì 2, Giusto.

Effemeride storica

31 ottobre 1524 — Il nuovo patriarca Marino Grimani fece il suo primo ingresso con molta solennità in Udine il giorno ultimo d'ottobre. Si videro comparire gli oratori di varie città e Terre della Patria a riconoscerlo e complimentarlo (*arch. munic. Udine*).

Fu in tale incontro che ei dichiarò la città di Udine metropoli di tutta la provincia e nuova Aquileja sebbene si denominasse così anche prima, dacchè massimamente queste due città stipularono insieme una certa convenzione di reciproca cittadinanza all'anno 1495.

(De Renaldis. *Il patriarcato* p. 217. Ciconi *Sunto storico di Udine. Centenario di S. Bernardino* p. 237, opuscolo su *Marano* p. 16. Cergneu. *Cronaca* p. 81, ecc.)

1 novembre 1524 — Il patriarca Marino Grimani in Piazza S. Giacomo (Mercatonuovo) a Udine celebra la messa con pompa straordinaria. Immensa folla. (memoria pel *Centenario di S. Bernardino* p. 37).

FRA LIBRI E GIORNALI

Gaetano Smorgoni — «*I mi versi*» (dialetto Adriese) — Adria, tipografia Concordia, 1903.

(*Collaborazione al Friuli*).

Ho avuto occasione di leggere il modesto libretto del maestro Smorgoni di Adria, dedicato ai colleghi ingiustamente chiamati *rurali*

«....A Voi, lavoratori, lottatori, martiri ignorati, che in piccoli comuni, in borgate, in mezzo a valli, sopra cime alpestri, trascinate stentatamente l'esistenza; a Voi che consumate, fuori del mondo abitato, giovinezza ed ideali; siano bene accetti questi pochi ragli composti nel Vernacolo della mia diletta città».

Ho cominciato a leggere colla solita noncuranza che pur troppo il pubblico indifferente mostra per le nuove pubblicazioni non raccomandate dalla celebrità dell'autore, o non edite con quella accuratezza ed eleganza che spesso giustificano da sole il prezzo del volume.

Ma a poco a poco l'interesse vivo che ho avuto dalla lettura dei simpatici versi, ha fatto nascere in me l'idea di proporne un cenno sul *Friuli* a Lei, sig. professore, che so amico della scuola e degli insegnanti quando, a Suo avviso, non meritano staffilate.

***

L'autore canta di sè, della propria famiglia, di quella dei colleghi maestri, della grande famiglia dei disperati... e della patria.

La *povara mestrina* che mantiene babbo e mamma *coi so çinquanta franchi* è descritta in venti quartine in modo che impressiona.

Massa bota! è un sonetto ad una giovane collega che si dà dell'aria...

In cicara mi parlo là de sora,
vesto come ca posso, ma in paese
a me godo parlare in adriese.

A mi mugier. E' un altro sonetto dove l'autore osserva che otto figli bastano.

....ma co l'amor, carissima sposina, te m'a impenio la casa de putini.

A quindes ani... s'è innamorato

Gera poeta alora e m'insognava
de tosa un ideal....

e l'ha trovata al camposanto e si è avvicinato, parlandole con un solo testimonio:

....un oselin che solo el podaria
ripeter le parole
che su dal cuore in boca me sentia
scotenti più del sole
Ma l'oselin, prudente, l'amor mio
a nissun ghe diria,
Chi canta cussì ben col so cio cio
no farà mai la spia.

Mondo rovesso. In due sonetti l'autore presenta il ricco ignorante rispettato e il contadino laborioso disprezzato.

....chi stenta e suda no ga pan' nè teto!
Un dio solo ghe xe; Xe el dio lavoro!
A lu solo el to cuore, el to rispeto!

Fiu, fs, ehm! chiamate alla finestra; è il solito idillio col bel visino d'una gobba.

El viagio a le famegie dei maestri; è un sonetto sui libretti ferroviari.

A pensa voda no go in mente i spassi;
neti te ga novanta franchi al mese....
che viagi vosto far, se semo in diese?

***

I mi fioi — è una delle migliori poesie:

. . . . Ve giuro che 'l più grande
a pena el riva qua,
cinque i scondo in t'un paro de mudande
l'ultimo xe infassà.

Questi indemoniati sono la disperazione della casa.

Ogni tanto un mascceto a le putele
ghe sbrega un abitin
o a na piagola el cava le budele
o el sfonda un capelin.

Il babbo ride e scappa — la madre bastona di santa ragione i figliuoli.

Co torno a casa pò la mo strapassa
o mi la vardo e taso....
e duro sempre fin che la ghe passa....
o po' se demo un baso.

Ma vengono le malattie:

Se qualche fiol se mala, par disgrazia,
fra tanti ca ghe n'ò
alora sa se magna xe una grazia...
pianzemo tuti dò!

I xe demoni, i xè, proprio da vero,
i ga el bissolo in sen;
ma el mal ne mete tuti do in pensiero....
ciò... ghe volemo ben!

E vengono le delizie a tavola:

Do spesso semo a tola ca magnemo
tranquili come in cesa,
ma sul più belo el piçenin sentemo
molare 'na scoresa.

Cossa far?... No se sente... Ossia, se taso...
ma pò el putin ghe fraca,
e, gustando 'na roba ca no piase,
el birbo fa la caca.

Ah sangue do...! Putele, sì, l'amore
xe luce, xe armonia;
ma la caca xe caca, e col so odore
scapa la poesia.

* *

Sior e strazzon.

Davanti na vetrina de zugatoli
go visto drito, drito, impantanà,
un putin press'a poco de cinqu'ani
ch'el vardava incantà.

Guardava avidamente un bel somarino col pelo, che parea vivo; colle *candele* al naso:

Ah che bel quadro! Se gavessi visto
lì fermo chel putin . . . .
. . . .

Un tipo de strazzon.

. . . .
El tegniva le man de drio del culo
co na çert'aria; i dedini incrosà...
e bianca se vedea la patagiola
ma d'un bianco isporcà

Un signore, nel negozio regala il somarino al figlio che esce trionfante:

Ma fora del negozio gera ancora
el povero strazzon impantanà,
e lagreme e candele se imisciava;
el pareà desperà.

Pianzi, pianzi, putin, no te ga torto;
Me casca le to lagreme sul cuor;
Povero bagarin! I bei zugatoli
no li godle che 'l sior!

* *

***Na rassa.* — E' una strapazzata del sindaco alla maestra nuova.**

***Sogno poeta?* (nove strofe).**

Ance mi son poeta, perchè a sento
sta freve che me scalda e che me brusa;
in testa e in cuore mi go sempre drento
un non so che... no so... come 'na rusa,
un sigo, un canto, n'onda, n'armonia.
Sarìla poesia?

. . . .
I campi, i prà, l'erbeta co i so fiori,
i oselini che canta in-t-i boscheti,
i ventesei che porta mile odori,
per fin a l'alba el canto di galeti;
cossa chi diga mi no savaria;
ma i parla in poesia.

. . . .
Na caseta, di pagni e da magnare
voria donarghe a quei che no ga gnente,
tuti quanti i dolori consolare,
ogni viso voria sempre ridente;
e questa, se no sbaglio, pararia
ch' la fosse poesia!

. . . .
No vogio gloria; solo mi domando
che l'amor ca go intorno sia sincero;
che a passa pur la vita sfadigando;
ma, dopo morto, drento in çimitero
che i fioi me porta un fiore, e quelo sia
l'ultima poesia.

* *

Non posso accennare alle altre: *L'orfana, Le campane, Logica infantile, In Canareo*, per timore di andar troppo per le lunghe.

***A mi mare* (l'Italia) è un bel componimento; l'autore confronta le antiche glorie italiane colle condizioni attuali:**

Mama, senti, finissela da brava,
meti la testa a segno!

. . . .
Proporziona le spese co le entrade
lassa i fumi de gloria,
chè chi xe nato drento in ste contrade
ga volumi de storia.
In voto ancora? — In tere ca no nomino
te ga fioi in cadene....
Vogighe ben; ca mi me vien da pianzare
pensando a le so pene!

* *

E finisco, dolente di non conoscere di persona l'egregio maestro Smorgoni; mandandogli un saluto col cuore.

Fa bene il vedere qualche cosa di bello e di buono, proveniente dai benemeriti e maltrattati colleghi dell'insegnamento elementare.

EMILIO DAL BO

Interessi commerciali

Il commercio estero dell'Austria Ungheria. — Gli scambi coll'Italia.

Da un recente rapporto del R. enotecnico italiano a Fiume intorno al commercio estero dell'Austria-Ungheria si rileva che l'importazione totale dell'Austria-Ungheria nel decennio 1892-1901, ammontò in media 1,495,110 migliaia di cor., mentre l'esportazione durante lo stesso periodo raggiunse in media la cifra di 1.651.589; vi è quindi una eccedenza nell'uscita rappresentata da 146.479 migliaia di corone.

Si nota che mentre l'Italia aumentava l'importazione delle materie prime dal 43,01 per cento nell'anno 1896 al 48,44 nel 1901 rispetto al complesso delle entrate, l'Austria-Ungheria invece accresceva tale proporzione dal 40,86 al 4736 per cento; in quanto al movimento dei prodotti semilavorati notasi una lieve diminuzione nell'importazione dell'Italia in Austria-Ungheria, a cui fa riscontro un aumento molto sensibile nell'esportazione dell'Impero in Italia che va dal 25,68 per cento nel 1895 al 31,37 per cento nel 1901.

Il movimento di entrata e di uscita fra l'Austria-Ungheria e l'Italia prova che in tutti gli anni del decennio 1892-1901 — eccettuato il 1898 — le esportazioni della Monarchia austro-ungarica in Italia superarono le importazioni italiane nell'Impero Dalla statistica ufficiale si deduce che nel decennio 1892-1901 la media delle esportazioni dall'Austria-Ungheria in Italia supera quella delle nostre importazioni nella Monarchia di corone 19,126,000 per anno, di cui 18,952,000 andarono a favore dell'Austria e corone 173,000 a favore dell'Ungheria.

UDINE

*(Il telefono del Friuli porta il numero **211**. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)*

La gnott dai muarts

Sì sgrisìle ogni cûr. Sotle la buere
E fuìdis e fross remenc a torzêòn;
Un spice di lune, ross, come di guère,
Cuche tra i nûi su la gnott di passiòn.

Ma chei lumins lajù, sore ogni piere,
Ches champànis, chei flors, che divoziòn
Disin amôr e pâs; son la prejere
Che clame sui defonts rèquie e perdòn.

Priù par lor!... E pûr te sepulture
No si scombatt; si à finìd di patî!
Chei priù, forsi, ualìal di patî?

Preìnju lor, se nus puèdin sintì:
Fasit che la vite no nus sei tant dure,
Dàinus serene, o chars, l'ultime dì.

PIERO BONINI.

N. B. — Con le parole: *come di guere* (terzo verso) si allude alla superstizione onde la luna, quando è rossa, predice non lontana la guerra.

(Dal libro: *Versi friulani* ecc. Udine, tip. Del Bianco, 1898).

Alla vigilia della commemorazione dei defunti

Una delle solennità della Chiesa che trovano, per vecchia tradizione, maggiore èco nel cuore del popolo è indubbiamente quella di posdomani: la commemorazione dei defunti.

E' una cerimonia che risponde ad un culto veramente sentito ed alla quale si inchinano ancor molti che non credono, ancor molti che deplorano il dolore a scadenza fissa, anzichè sentimento costante che perenne, affettuosamente ammonitore, serba la memoria cara dei nostri amati estinti.

Al Cimitero si lavora da alcune settimane alacremente. Tutti ci tengono a vedere pulita ed adorna di fiori la fossa dei propri cari.

Ed è bello e pietoso vedere tavolta intenti a questo lavoro pio, non già i guardiani di quel tempio di dolore, ma i parenti stessi dei poveri sepolti, lavoratori rubanti al breve riposo che il lavoro loro concede l'ora per poter rivolgere oltre al pensiero un atto gentile ai loro cari morti.

Vedemmo parecchi nuovi monumenti sepolcrali, parecchie nuove opere di adornamento; ma di ciò ci rioccuperemo.

Hanno già incominciato ad affluirvi le prime corone.

Vi giungono a carri, e di ogni grandezza e di ogni forma e di ogni prezzo

Ve ne hanno di artificiali, ricchissime, e di umili, di semplici sempreviví

I negozi dei nostri floricoltori e dei negozianti in corone artificiali fanno affari d'oro; niuno, al pio pellegrinaggio di domani e posdomani, vuole che il freddo vuoto, simbolo quasi di dimenticanza, anche se tutto il contrario fosse, abbia a riscontrarsi sulla tomba dei suoi famigliari.

Ve ne sono a centinaia; diremmo quasi a migliaia; dalle più semplici e d'umile prezzo ad alcune veramente belle; e vi hanno lavori in fiori — leggi sempreviví — di ogni foggia, alcuni dei quali fatti con grazia e genialità.

Anche qui sono poi molti i lavori confezionati con fiori artificiali

Ed il popolo vi accorre, e compera, a costo di dover sottrarre i pochi soldi che consacrà ai suoi defunti, alle esigenze più urgenti della vita giornaliera.

Oh! la religione dei morti!

Quale soffio di mesta, ma pura, ma sentita poesia, non arreca ella!

Per un busto a Gabriele Pecile nel Civico Museo.

Il Comitato esecutivo, di cui pubblicammo giovedì la costituzione e i componenti, è convocato per oggi 31, alle 2 pom. nel Palazzo Municipale.

Nel mondo delle scuole

Per una nuova sessione di esami

Si è riunita in Roma l'assemblea generale della Federazione Nazionale Studenti Secondari ed ha deliberato che dopo l'elezione del nuovo ministro la commissione esecutiva accompagnata da un deputato gli presenti un memoriale con cui chieda una nuova sessione d'esami e il ripristinamento dell'art. 84.

Intanto le sezioni e i comitati locali devono astenersi da ogni agitazione prima della decisione del comitato centrale.

L'insegnante di disegno nell'Istituto Uccellis

Ad insegnante di disegno nell'Istituto Uccellis venne nominata la signorina Celli, che ebbe ultimamente a conseguire una splendida laurea a Bologna.

INTERESSI CIVICI

LA GIUNTA MUNICIPALE

nella seduta ordinaria di ieri ha preso in esame l'importante inconveniente della assoluta deficienza di locali nella nostra Scuola Tecnica e si riservò di chiedere al R. Provveditore se sia il caso di cercare delle nuove aule nell'edificio attuale, o di procedere — nei limiti concessi dal bilancio — all'erezione di un locale apposito.

Fu pure presa in esame la domanda della Scuola di Arti e Mestieri e della Camera del Lavoro per l'istituzione di scuole suppletive per gli analfabeti e per coloro che non poterono ultimare il corso elementare inferiore.

A questa domanda la Giunta aderì di cuore e sorgeranno presto dei corsi serali maschili e festivi per le donne.

Con sentita soddisfazione venne preso atto dei diplomi di benemerenza assegnati dal Comitato dell'Esposizione al Municipio per le collezioni didattiche, refezione scolastica, insegnamento agrario e nuovi edifici per le scuole, nonchè del meritatissimo diploma speciale di benemerenza assegnato dal detto Comitato al direttore generale delle scuole prof. Luigi Pizzio che ebbe tanta parte nei progressi della istruzione elementare nel nostro Comune ed al quale noi pure cogliamo l'occasione per inviare il nostro plauso e le nostre congratulazioni più sentite.

Si prese poi atto della domanda di collocamento a riposo della maestra Elisa Vendrame-Vicario.

Si decise infine di accordare l'indennità di alloggio al dott. Bongiovanni, nuovo vice bibliotecario.

Il problema dell'illuminazione

Lo schema definitivo di contratto

La concretazione dello schema definitivo del contratto con la Ditta Malignani per la luce elettrica, fu anche ieri oggetto di diligentissimo studio.

L'assessore ing. Cudugnello ed il consulente tecnico del Municipio ing. Danieli di Venezia, vi consacrarono tutta la giornata, dalle 10 del mattino alle 7 di sera.

Alle 9 seguì una seduta di Giunta, che si protrasse sino alla mezzanotte e nella quale il contratto — dettagliato e completo negli estremi già da noi esposti — con l'impresa Malignani venne definitivamente approvato.

L'eventualità di nuove difficoltà venne tolta, essendo rimasto convenuto che tutti i nuovi dettagli eventualmente insorgenti saranno ritenuti secondari e le questioni relative saranno risolte da un collegio arbitrale di cinque membri.

In quanto ad una eventuale tassa sulla luce, della quale il sig. Malignani si preoccupava esigendo che il Consiglio si impegnasse a non imporla, fu stabilito che il Comune si obblighi a non imporre un simile onere se non quando vi fosse indotto in forza di legge ed in surrogazione di altri cespiti.

Così le cose possono dirsi definite.

Ora, ed anzi subito, verrà pubblicata una dettagliata relazione per il Consiglio.

Noi la daremo ai nostri lettori assieme alle motivazioni delle deliberazioni della Giunta ed al contesto della convenzione.

Così il pubblico sarà padrone di tutto il problema e potrà convincersi se la soluzione preferita corrisponde agli interni del Comune e della cittadinanza.

Confidiamo pertanto che le ponderate deliberazioni della Giunta vengano presto sottoposte all'esame illuminato del Consiglio e l'arduo problema venga così effettivamente risolto.

Lo scioglimento dell' "Innominata„ a Trieste.

Ieri, a Trieste, fu intimato al Presidente della Società studentesca «L'Innominata», un decreto dell'autorità, col quale si dichiara disciolta la Società stessa. Contemporaneamente fu iniziata una perquisizione nei locali sociali.

Il decreto di scioglimento motiva il provvedimento dicendo che «L'Innominata sorpassò la sua sfera di attività prevista negli statuti»; e ricorda a questo proposito le recenti manifestazioni d'italianità della Società in questione, come l'invio di un telegramma al Sindaco di Roma in occasione del XX Settembre, ed un altro dispaccio alla famiglia Garibaldi in occasione della morte di Menotti.

Il provvedimento suscitò a Trieste vivissima impressione.

* *

Stamane alle 9 è pervenuto all'ex presidente per Convegno interuniversitario il seguente telegramma:

«Studente Carlo Lorenzi
Udine
Graz, 30, ore 11.20.
«Innominata» sciolta. Siamo addoloratissimi. «Presidente».

Chi non sente che siffatti anacronismi polizieschi consacrano l'Austria...... al ridicolo e all'ignominia?

LA CONVERSIONE DELLA RENDITA e le conseguenze per le Opere Pie

Agitazione e "memorandum„

La conversione della rendita sarà certamente, presto o tardi — probabilmente, anzi, assai presto — un lieto fatto compiuto; poichè è matura nell'opinione pubblica, come nelle reali condizioni dell'economia nazionale, e pare che farà parte del programma immediato del nuovo Governo, qualunque siasi.

Ma v'è chi getta il grido d'allarme: — *Quali le conseguenze per le Opere Pie?*

Del problema si è occupata la presidenza di quel mirabile e colossale istituto di beneficenza moderna che è l'«Umanitaria» di Milano.

I suoi studi — testè pubblicati in sunto nei giornali di Milano, e che sarebbe a noi troppo difficile riassumere — concludono additando un grave pericolo.

Poichè le Opere Pie che, *per forza di legge*, hanno gran parte del loro patrimonio investito in rendita dello Stato, si troverebbero d'un tratto terribilmente falcidiati i redditi, senza avere — come i privati — il riparo di rivolgersi a più fruttuoso e socialmente produttivo impiego del capitale.

E' evidente che — come osserva il *Tempo* — «la tutela e la vigilanza dello Stato sul patrimonio delle opere di beneficenza verrebbe pagata a troppo caro prezzo, e con troppo reale svantaggio dei poveri, dei malati, dei disoccupati, pei quali lo Stato stesso ben raramente sa trovare i soccorsi utili e propizi, preferendo indirizzarli invece a quelle Opere Pie che esso vuole ora falcidiare».

Rendendosi conto di questo danno, la Società «Umanitaria» si è fatta iniziatrice fra gli istituti di beneficenza di Milano, di un *memorandum* al Governo e alle Camere nel quale si chiede

che nei provvedimenti di conversione *non siano compresi i redditi delle Opere Pie che rappresentano il patrimonio dei poveri e che esse, per l'art. 28 della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza*, sono obbligate *ad investire in titoli dello Stato*.

Sta ora alle Opere Pie del Regno di seguire l'«Umanitaria» per rinnovare l'agitazione del 1894 che portò l'on. Zanardelli a parlare alla Camera contro la conversione indiretta della rendita, a favore delle Opere Pie, in omaggio alle piccole proprietà delle quali esse furono dette allora un aggregato, e in difesa della salute pubblica che esse così largamente curano e soccorrono.

E all'agitazione dovrebbero unirsi anche le Società operaie di mutuo soccorso che, avendo molti fondi investiti in rendita, corrono il pericolo degli stessi danni delle Opere Pie.

Ai sottoscrittori ed oblatori pel disastro di Beano

Da diverse parti si scrive domandando che ne fu delle rispettive somme e dei rispettivi elenchi di oblatori, mandati al Comitato o ai giornali cittadini, per le vittime del disastro di Beano.

Ora si avverte che la pubblicazione dei numerosissimi elenchi, non potuta fare nei giornali si farà, a cura del Comitato, *completa*, in apposito Bollettino speciale unico, che sarà largamente diramato.

Tale Bollettino è già in corso di stampa da un paio di settimane nella Tipografia Bardusco.

Un detenuto pel disastro di Beano all'Ospedale

Ricorderanno i nostri lettori l'arresto del capo treno Bisoffi in seguito al disastro di Beano.

In seguito a frequenti assalti di asma cardiaca dovette ieri essere trasportato all'Ospedale Civile.

La vertenza dei panattieri

Un incidente

Il proprietario di forno Cremese di via Grazzano, durante 3 notti rifiutò sdegnosamente l'operaio mandato dalla Lega a compiere il turno pattuito.

I due primi tacquero, ma il terzo, stanotte, Antonio Moro, essendo muto e non comprendendo bene il rifiuto venne dal Cremese insultato; non solo, ma il Cremese mandò pure a chiamare due guardie per farlo allontanare.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La Commissione Esecutiva

E' convocata questa sera alle ore 2 e mezza per comunicazioni importanti.

La Lega Falegnami ed affini

Il Consiglio di questa Lega, nell'ultima seduta, deliberò di tenere un corso di conferenze istruttive e di educazione.

La prima sarà tenuta dall'avv. Cosattini Giovanni, giovedì prossimo.

L'assemblea dei muratori

E' indetta per il giorno 8 p. v. l'assemblea dei muratori, apprendisti e manovali, per trattare un ordine del giorno di sommo interesse.

I nuovi ruoli della Ricchezza Mobile

VII.

Fabbrica e commercio mobili in legno e in ferro, falegnami, bottai, seggiolaj, ecc: Bardusco Marco 4200, Basaldella Domenico 540, Bonanni G. B. 540, Bragato Luigi 650, Brusconi Antonio e Gervasoni Maria 5000, Canciani Pietro 650, Centis Luigi 650, Citta Francesco 534, Del Negro Giuseppe 1100, Fattori Giacomo 534, Floreanini G. B. 540, Gasparutti Giovanni 540, Lodolo G. B. 540, Marussig Pietro e figlio 3000 5600, Menini Carlo 2000, Meritno Valentino 2000, Modonutti Eugenio e figlio 540, Molinis Clemente Luigi 535, Morasutti Giovanni 800, Pascoli Benedetto e Francesco 540, Pizzini Luigi 540, Rutter Angelo 600, Sello Giovanni 1300-2500, Serafini Costantino 534-1500, Sgobaro Umberto 540, Valle Eugenio 535, Valle-Venier Maria 540, Volpe Antonio 6500-9000, Zaccm eredi fu Girolamo 1260, Zimparutti Nicolò 650

Tappezzieri, sellai, materassai ecc.: Alessio Giuseppe e Luigi 1200, Fontana Michele 540, Gorgaccin Enrico 600, Marcuzzi Luigi 540, Marquardi Luigi 700, Meneghini Luigi 534, Panteri Carlo 850, Raiser Luigi 1500, Mattiussi Gustavo 800 540

Lavorazione e vendita pietre, marmi da costruzione, gessi, calce, cementi ecc., — fornaci da laterizzi, — segherie di marmi: Angeli Candido e Nicolò 3000, Brida Casimiro 750, Brosadola Antonio 1000, Coviz Antonio Giuseppe 534, D'Aronco Girolamo 1500, Martinis Valentino 534 Pecile Giuseppe e Giovanni 350, Pittoritto Innocente 2000, Rizzani e Capellari 4500, Rizzi Antonio 900, Romano nob Antonio 1600, Vacchiani Domenico 540, Vittorio Florindo 420, Zugolo Francesco 535, Zugolo Isidoro 540.

Fonderie, forni fusori per metalli, fucine, laminatoi, magli, ecc.: Anziutti Nicolò 600, Bertoli G. B 1500, Bertoli Rodolfo 2800, Broili Francesco 1300, Campeis Giuseppe 4000, Collovigh Luigi 800, Cossutti Carlo 1000, Da Poli G B. 1500, Toffolutti Antonio 600

Lavorazione e vendita e commercio all'ingrosso di legname da costruzioni per usi industriali, legna da ardere, carboni di ogni genere, ecc: Asquini G. B. 1200, Brosadola Antonio 1800, Colautti G. B 100, Comessatti Agostino 160, F.lli Dal Torso 19200 30000, Fortunato Cecconi Giovanna 534, Ditta Margreth 6000-8000, Mariutti Italico e Maria 540, Micoli Francesco 4600, Moro Giuseppe 540, Muzzatti Magistris 100, Passaleoni Antonio 900, Pecile Giuseppe e Giovanni 4650-6500, Pittoritto Innocente 850, Piussi Pietro 13000 20000, Piva Italico 1000, Raddo Angelo Vincenzo 125, Romano Antonio 900, Stefanutti Giuseppe 100

Fabbrica e commercio di porcellane, maioliche, cristalli, vetri, specchi ecc: Ballia Paolina Pelizzo 600, Risutti Pietro 1500, Bornancin Giuseppe 300

Esercizio di ferrovie a vapore e tramvia a cavalli: Neufeldt Carlo di Vienna, per il tram Udine S. Daniele. 27000.

Il maltempo

Arreca già gravi danni alle campagne dove non è possibile — e siamo in novembre! — proseguire nella semina del frumento.

Ieri si avevano anche notizie allarmanti sui nostri fiumi e torrenti; ma telegrammi di stamane al Genio Civile avvisano che il Medano ed il Tagliamento, che più davano a temere, sono in decrescenza.

Confidiamo che il bel tempo abbia a ritornar presto e duraturo.

Istituto Filodrammatico. Sappiamo che la solerte Direzione di questo Istituto sta allestendo uno spettacolo di primo ordine. Assicuratosi il concorso di valenti e noti dilettanti sta per mettere in scena l'applaudito dramma *Di Notte* del celebre Zopez.

Probabilmente la recita avverrà la sera dell'11 Novembre.

Cadendo da un castagno certo Giovanni Volpe, di Segnacco, riportò la frattura della clavicola destra e parecchie contusioni.

E' stato perduto un breloque d'oro con mosaico fiorentino e con un ritratto dentro di persona conosciutissima in città.

Se qualche onesto l'avesse rinvenuto si prega portarlo dagli Orefici Comino e Marangoni in Mercatovecchio che sarà data competente mancia.

I fiori pei morti

Un po' di rassegna

Giacchè parlammo di lavori confezionati con fiori artificiali, ci siamo recati a visitare il laboratorio in via Cavour dove detti fiori si fanno.

Accolti gentilmente dal proprietario sig. Giulio Fabbris, potemmo ammirare il sistema di lavoro perfetto e d'una rapidità meravigliosa; un pezzo di tela passato sotto diversi arnesi e per leggere mani di gentili signorine, lì sul momento si trasformò come per incanto in tante violette mammole: il profumato e gradito fiore friulano.

Vedemmo parecchie centinaia di fiori di tutte le specie completamente finiti: margheritine, rose, garofani, violette, amorini, miosotis, ecc. ecc. pronti per essere spediti o per confezionare qualsiasi lavoro che al sig. Fabbris venisse richiesto.

E vi stavano sul banco del lavoro altre parecchie migliaia di petali d'ogni forma e colore che in breve faranno parte di eleganti e variopinti fiori.

Dopo visitati e attrezzi e sistemi assai pratici di lavorazione, il signor Fabbris ci spiegò come da oltre dieci anni si sia dedicato a questo genere di lavoro, arrivando oggi a fare concorrenza alle primarie case della Germania, sia per fiori ordinari *commerciabili* come pure per fiori finissimi che servono per ricche guarnizioni ad indumenti femminili.

Ci assicurò inoltre che ha continue richieste da ditte importanti italiane, perchè queste trovano il loro interesso risparmiando l'importazione estera che torna assai dispendiosa.

Visitato il laboratorio restammo convinti che la Giuria della nostra Esposizione abbia meritatamente assegnata la medaglia d'oro all'intelligente e bravo sig. Giulio Fabbris.

Il girovago.

Ancora sul corso serale di stenografia

A merito dell'on. Presidenza del R. Istituto tecnico, è aperta anche in questo nuovo anno scolastico — come giorni fa dicemmo — l'iscrizione alle lezioni gratuite di stenografia. La prima lezione avrà luogo mercoledì sera 4 novembre ore 8.

E' dall'anno 1885 in poi che venne ripreso il corso di tali lezioni, cioè pochi anni dopo dacchè lo lasciava l'egregio ed appassionato cultore signor avv. dott. Valentino Presani, ora giudice al R. Tribunale di Genova. Dopo di lui, assunse l'insegnamento il distinto e compianto cav. Francesco Malossi, il quale fece dei buoni allievi.

Al Malossi successe nel 1890 il valente insegnante sig. Eugenio Della Vedova, che nel 1892, per ragione del suo impiego, venne trasferito in altra città. Al Della Vedova successe l'attuale docente sig. Italico Caselotti, il quale è dall'anno scolastico 1892 93 che presta con vero amore per l'arte, l'opera sua.

Ma sino dal tempo in cui fu aperto il primo corso per opera del dott. Presani presso il R. Istituto tecnico, si ebbero sempre a lamentare grandi diserzioni dalla scuola di stenografia; che se così non fosse mai accaduto, si potrebbe dire che attualmente la stenografia non sarebbe più il privilegio di pochi, ma il patrimonio di tutti. E quanto tempo prezioso avrebbero i giovani guadagnato nei loro studi, e quanto vantaggio ne avrebbero ricavato dalla conoscenza di quest'arte che, senza tema di errare, si può dire essere uno dei principali fattori dell'odierna civiltà!

E' tempo alfine che cessino queste deplorevoli diserzioni! perciò non dovrebbero iscriversi che soltanto coloro i quali possono trovare il modo di dedicarsi allo studio della stenografia senza pregiudicare le loro materie obbligatorie. Così è certo che i pochi iscritti frequenterebbero assiduamente il corso delle lezioni, e darebbero un ottimo risultato.

Cronaca giudiziaria.

Il processo contro mons. Dell'Oste a querela di una donna

Abbiamo dato ieri il resoconto della prima parte, diamo oggi il seguito e la fine dell'udienza:

Contro la sussistenza dell'incidente suscitato dall'avv. Bertacioli parlò l'avvocato *Buttazzoni* della Parte Civile, dilungandosi sull'equivoco che l'avversario vuole porre tra le parole *remissione* e *desistenza*.

Dopo breve ed efficace replica dell'avv. *Bertacioli* parla l'avv. *Palazzi*, fungente da P. M., domandando che venga riconosciuta dal Pretore la desistenza.

Buttazzoni si oppone; allora l'avvocato *Bertacioli* allega, come parte integrale della pregiudiziale da lui sostenuta, due lettere che la *Sternfeld* scrisse a don *Ostermann* prima della sua dichiarazione di non procedere.

Buttazzoni solleva un incidente sull'incidente, affermando che non si può stabilire una questione di puro diritto con argomenti estranei a questo.

Il *Pretore* rinvia la seduta alle 14.

Seduta pomeridiana.

Dopo una replica del P. M. e la dichiarazione, da parte di mons. Dell'Oste, di lasciar anatomizzare la sua condotta, e di far suo quello che la Difesa sostiene, il *Pretore*, osservando che i due incidenti si completano e che uno non può risolversi se non si risolva l'altro; poichè qui preme constatare se, da parte della Sternfeld si tratti di una semplice sospensiva o di desistenza dalla querela; fa procedere alla lettura delle due lettere da essa indirizzate a mons Ostermann, in data 30 giugno e 4 luglio, in cui si raccomanda per sussidii a mons. Dall'Oste, per colpa del quale essa si vede esposta ai dileggi della gente, e dipinge a fosche tinte il suo carattere suscettibile e nervoso.

Il *P. M* osserva che nella seconda lettera essa dice chiaramente di ritirare la querela

Bertacioli ricorda come il Dall'Oste avesse largito molti sussidi alla Sternfeld, per liberarsi dalla quale dovette persino ricorrere alla Questura.

Fu in base a nuove sue insistenze ch'egli le mosse dei rimproveri, che son quelli che formano il tema della discussione.

Tutto finito.

Il *Pretore* nota che, lette le due lettere, è risultato ch'esse vanno ad integrare il pensiero della Sternfeld, in quanto che essa conferma la desistenza della querela.

In base a ciò dichiara non procedibile la querela, condannando la querelante al pagamento delle spese, e al risarcimento dei danni alla P. C, da liquidarsi in separata sede.

Nessuna "fantasia,,

L'avv. Bertacioli, in fine della sua arringa, chiamò «fantasie» del nostro resocontista, l'accenno da noi fatto, di pratiche conciliative in corso ieri mattina.

Osserviamo all'egregio amico che a quella notizia noi premettemmo le parole «Ci si riferisce»; e *se realmente la notizia ci sia stata riferita*, mentre in sala delle udienze attendevamo l'apertura della seduta; può chiederlo — fra i tanti presenti — al delegato di P. S. avv. Palazzi, funzionante da Pubblico Ministero, e all'agente dell'avvocato Buttazzoni.

***

Stamane riceviamo la seguente:

Preg. Sig. Direttore

Nella relazione del *Friuli* di oggi relativa al processo Dell'Oste è detto tra altro che l'udienza cominciò verso le 10 e mezza per dar agio alle Parti di trattare un componimento.

Ciò non è assolutamente vero. Nessuna trattativa vi fu, perchè Dell'Oste non poteva neanche ammettere la possibilità di un tentativo di tal genere. Il ritardo fu invece determinato da altre occupazioni d'ufficio del Pretore.

In questo senso io ho già rettificata la cosa nell'udienza pomeridiana e prego Lei di rettificarla del pari sul giornale di domani.

Certo del favore La ringrazio e mi creda
Udine, 30 ottobre 1903.

dev.: *avv. M. Bertacioli.*

La nostra risposta è già detta sopra. Per conto nostro prendiamo atto della dichiarazione che interessa alla Difesa; per conto suo l'egregio avv Bertacioli voglia prender atto che quella circostanza — la quale poi nulla poteva avere per noi d'inverosimile — non l'abbiamo inventata, ma raccolta sul luogo.

DALLA PROVINCIA

Ancora dell'efferato delitto di Teor

Seguì anche ieri un sopraluogo giudiziario con l'intervento del sostituto procuratore del Re avv. Tescari e del giudice Contin, che per proseguire alle indagini della giustizia, rinunciò alle ferie.

Anche questo sopraluogo però ebbe esito negativo; non riuscì di rintracciare nè le vesti dell'assassino, nè le armi.

A tale fine venne pure, inutilmente, operata una minuta perquisizione nella casa dei Corrado.

Venne iniziato l'interrogatorio dei testimoni, che proseguirà oggi. Anzi, a tale scopo, il giudice Contin rimase sul posto.

L'incendio di ieri sera a Codroipo

Ieri sera verso le 9 nello stallo dell'osteria alla Ferrata scoppiò un incendio.

L'accorrere sollecito di molto popolo impedì che dal fienile le fiamme si comunicassero all'albergo.

Per l'applicazione della legge forestale

Con una circolare dell'agosto del 1901, il ministero di agricoltura dispone che gli venissero comunicate, per le opportune determinazioni, prima che vi si desse esecuzione, le decisioni dei comitati forestali, in materia di tagli di piante, svincoli e dissodamenti di terreni boscati per adibirsi alla cultura agraria, e ciò allo scopo di esercitare direttamente un rigoroso controllo sulle decisioni medesime, nell'interesse della tutela dei boschi.

Essendosi però verificato qualche ritardo nelle determinazioni del ministero, sono sorti dei lamenti, ad evitare i quali, e per non turbare i vari interessi che si connettono con l'applicazione della legge e dei regolamenti forestali, è stato disposto che i provvedimenti del ministero sull'oggetto siano fatti noti, senz'altro, entro un mese dalla data in cui i relativi atti perverranno al ministero stesso.

NOTIZIE A FASCIO

Il truce mistero dei Rosada

Un terribile indizio

Continuano le indagini sulla misteriosa scomparsa della signora Rosada.

Tale Michele Vespa ha deposto di avere nel maggio scorso accompagnato all'ingresso della cava di pozzolana l'avv. Rosada, che aveva per mano un bambino di sette anni ed era insieme a una signora giovane e ad una anziana.

Il Vespa notò al ritorno la comitiva, dalla quale era però scomparsa la signora anziana.

Un grave accidente ferroviario

Due feriti — L'accidente è delittuoso?

L'altra sera presso Parma, il direttissimo Milano-Roma, via Sarzana, arrivato in prossimità del disco deviò nel binario morto in cui erano fermi, carichi di frumento, alcuni vagoni.

I carri andarono in frantumi e la locomotiva subì gravi avarie. Rimasero feriti il capotreno e l'ufficiale postale; nessuno dei viaggiatori.

Pare che il deviamento si debba ad un attentato delittuoso, e si indaga.

***

Fra i viaggiatori erano, e rimasero alquanto contusi, il senatore Roux, direttore della *Tribuna*, e l'on. Branicardi.

Presso Pisa il disgraziato treno ebbe un vagone incendiato, e precisamente quello in cui si trovavano gli on. Roux, Branicardi e l'ammiraglio Corsi, i quali dovettero rifugiarsi nelle carrozze di terza classe. Il treno giunse a Roma con cinque ore di ritardo.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Legato di Toppo-Wassermann

Avviso d'asta

Nel giorno di *Lunedì 30 Novembre* ore 10 ant. nell'Ufficio del Comune di Udine e dinanzi al Sindaco del Comune stesso e al Presidente della Deputazione Provinciale di Udine o loro delegati, nelle rispettive rappresentanze del Comune e della Provincia e del primo anche quale unico amministratore del Legato, assisititi dal Segretario del Comune in funzione di pubblico Notaio avrà luogo un pubblico esperimento d'asta per la vendita dello Stabile in Comune amministrativo di Caneva di Sacile di proprietà del Legato di Toppo-Wassermann, case e terreni della superficie complessiva di pertiche censuarie 578.73, pari ad ettari 57.87.30, colla rendita di lire 1040.02 giusta la descrizione contenuta nei Capitoli d'onere.

L'asta sarà tenuta in un sol lotto sul dato di lire 80,000.— col metodo della candela vergine e ad unico incanto, e con aggiudicazione al migliore offerente.

Nessuno sarà ammesso ad aspirare all'asta se non avrà prima depositato nell'Ufficio Comunale un libretto vincolato della civica Cassa di Risparmio di Udine contenente un deposito fruttifero non minore del 10 per cento del prezzo a base d'asta, nonchè una quitanza comprovante d'aver versato nella Cassa Comunale un importo corrispondente al 6 per cento del dato regolatore d'asta per primo fondo spese d'incanto e contrattuali.

Le spese d'asta e di contratto, nessuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

Per ulteriori informazioni rivolgersi **alla Amministrazione dei Legati Toppo e Tullio** Via Cavour N. 1.

Comune di Buttrio

Avviso di Concorso

A tutto il 25 novembre p. v. è aperto il Concorso al posto di Segretario di questo Comune, collo stipendio di Lire 1350 gravate di ricchezza mobile

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai documenti di legge, e di quant'altri l'aspirante credesse di produrre nel proprio interesse.

I certificati di buona condotta, di penalità e di sana costituzione fisica devono essere di data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e sarà fatta a termini della legge 7 maggio 1902 N. 144 nonchè sotto osservanza del vigente regolamento interno.

L'eletto entrerà in carica col primo gennaio 1904.

Dall'Ufficio Municipale di Buttrio
il 26 ottobre 1903.

Il Sindaco

C. Dacomo Annoni

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 ottobre 1903

RENDITA 5 %	103	06
» 4 ½ %	101	61
» 3 ½ %	102	17
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1108	—
Ferrovie Meridionali	673	75
» Mediterranee	466	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	349	50
» Mediterranee 4 %	504	—
» Italiane 3 %	358	75
Città di Roma (4 % oro)	505	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	500	—
» » » 4 ½ %	506	50
» Cassa R.ª Milano 4 %	508	50
» » » 5 %	515	—
» Ist.º Ital., Roma 4 %	507	50
» Idem 4 ½ %	519	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	83
Londra (sterline)	25	09
Germania (marchi)	122	88
Austria (corone)	104	82
Pietroburgo (rubli)	266	85
Rumania (lei)	99	10
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	69

Borsa di Milano
30 Ottobre

Rend. It. 5 0/0	103.67
Id. fine mese	104.05
Id. It. 4 ½ %	101.62
Id. 3 1/2 0/0	102.20
Id. 3 %	74.—
Banca Generale	36.—
Id. d'It.	1106.—
Commerciale	780. —
Credito Ital.	585.—
Fer. Merid.	676 —
Mediterranee	467.—
Francia	99 82
Londra	25.09
Germania	122 87
Svizzera	99.65
Nav. Gener.	508. —
Fon. B. Ital.	508.—
Raff. Zuc.	390.—
Lanif. Rossi	1535.—
Id. Cantoni	587.—
Costr. Ven.	190.—
Obb. Mer.	349.50
Id. n. 3 0/0	359.—
Cot. Venez.	276.—
Acc. Terni	1860.—

Chiusura di Parigi
30 Ottobre

Serbia 4 %	—. —
Argentina 1900	—.—
» 1896	79.80
Brasil. 5 0/0	91.35
» 4 0/0	71.25
Sosnovice	1700.—
Rio Tinto	1274.—
Crédit Lyonn.	1107.—
Metropolitaine	491.—
Thomson Hous.	663.—
Saragosse	345.—
Nord Espagne	214.—
Andalous	174.—
Chartered	60.—
De Beers	512.—
Eastrand	176.—
Goldfields	142.—
Geduld	165.—
Rand Mines	287.—
Roodepoort	—.—
Village	198.—
Cape Copper	77.—
Robinson	250.—
Tharsis	105.—
Transvaal	102.—

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 6.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.46	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.56
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
O. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S.* Daniele	*da S.* Daniele	*a Udine* S.T.	R.A.
8.15	8.40	9.10	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.00	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 15.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Alberg Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo « Stallo Paluzza » Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco